



Municipio
Sala del Consiglio Comunale
Cesena FC

Sabato 6 ottobre 2018

Ore 7,30 prima conv.
Ore 9,30 seconda conv.



**ASSEMBLEA
GENERALE
ORDINARIA
2018**

Assemblea Generale Ordinaria

A seguito del regolare mandato alla carica di Presidente dell'Associazione A.N.N.A., il Sig. Tacchini Pietro ha riunito l'Assemblea Generale Ordinaria **sabato 6 ottobre 2018** alle ore 07:30 in prima convocazione ed alle ore 9:30 in seconda convocazione, presso la Sala del Consiglio del Comune di Cesena – Piazza del Popolo 10.

Alle ore 7:30 la riunione viene aggiornata in seconda convocazione per mancanza del numero legale.

Alle ore 10:05 il Presidente Sig. Pietro Tacchini fatta rilevare la regolarità della seduta, come da elenco sotto riportato, invita tutti i convenuti a discutere e deliberare in merito all'Ordine del Giorno (allegato).

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Iscritti 2018	Presenti	Presenti su delega	Totale Presenti	% Presenti	Non presenti
762	26	128	154	20,2%	608

Numero	Cognome, Nome	Deleghe assegnate	Deleghe Previste	Deleghe da assegnare
1	Andreangeli Stefano	5	5	
2	Asirelli Corrado	5	5	
3	Baldoni Margherita	5	5	
4	Beltrami Mauro	5	5	
5	Berretta Andrea	5	5	
6	Busco Martha	5	5	
7	Caringi Massimo	3	5	2
8	Celi Monia	5	5	
9	Conigli Francesco	5	5	
10	Demergasso Anna	5	5	
11	Ferrucci Alberto	5	5	
12	Fontana Lazzaro	5	5	
13	Lucarni Antonella	5	5	
14	Martino Anna	5	5	
15	Mazzari Mara	5	5	
16	Montanari Sandra	5	5	
17	Nardi Davide	5	5	
18	Passaretti Natalina	5	5	
19	Ruffilli Christian	5	5	
20	Salustri Annunziata	5	5	
21	Sasso Mauro	5	5	
22	Scardovi Sabrina	5	5	
23	Tacchini Pietro	5	5	
24	Taranto Marco	5	5	
25	Tegazi Giorgio	5	5	
26	Zoni Claudio	5	5	

	Deleghe Assegnate	Totale deleghe	Deleghe da assegnare
Totale	128	130	2

Elenco deleghe agli atti

Viene nominato, ai sensi dell'art. 16 dello statuto, il Sig. Asirelli Corrado quale segretario.

L'Assemblea Generale approva all'unanimità dei presenti.

Il Presidente apre l'Assemblea Generale dell'Associazione ringraziando il Comune di Cesena per la concessione gratuita della Sala del Consiglio Comunale per la realizzazione di questa riunione istituzionale dell'Associazione.



Punto 1 dell'O.d.g.: Approvazione del Bilancio Consuntivo 2017

Il Presidente facendo riferimento alla relazione fornita ai presenti sul bilancio 2017 ricorda che A.N.N.A. è una associazione no-profit e pertanto tutti gli utili sono investiti nell'associazione.

In relazione al regime fiscale applicato all'associazione Tacchini spiega che fino al 2017 si trattava di un regime forfettario e l'imposta sui redditi veniva calcolata solo sull'attività considerata come attività commerciale. nella ragione del 4%, mentre per quanto riguarda l'IVA viene pagata tutta tranne per le fatture emesse dall'associazione. Allo stato viene versato solo il 50%. Tale regime permane ancora per l'anno 2018 in attesa dei decreti attuativi della riforma fiscale.

Tacchini continua precisando che in ogni caso le previsioni sono di un regime fiscale dai costi più elevati e per tal motivo si è dovuto prevedere il ricorso a costi del tesseramento più alti degli attuali.

Il Presidente illustra i grafici allegati alla documentazione fornita evidenziando che le entrate dell'associazione sono rappresentate unicamente dal tesseramento e dai proventi della formazione e per tal motivo chiede di fare azione di promozione di A.N.N.A. per trovare nuovi iscritti prima di tutto per poter contare di più come categoria e poi anche per cercare di aumentare i finanziamenti e probabilmente di rendere così l'associazione più appetibile per la pubblicità sul sito.

Tacchini inoltre sottolinea che le uscite sono per lo più dovute al pagamento dell'assicurazione, ai rimborsi spese per l'organizzazione delle Giornate di Studio e all'informatizzazione che nel 2017 era la voce più consistente per un ammontare di circa 19.000 euro e che l'informatizzazione riguarda la tenuta del sito e la gestione dell'associazione.

Tacchini informa tuttavia che il nuovo sito web non è ancora completo e che deve essere implementato per consentire il pagamento della tessera annuale o la partecipazione alle Giornate di Studio anche con carta di credito anche per evitare le spese di bonifico e per tal motivo si è anche stipulata una convenzione con Banca Mediolanum per poter consentire ai soci di aprire un conto corrente a costo zero.

Un'altra voce importante è costituita dai rimborsi spese ai colleghi che fanno formazione.

Inoltre il Presidente evidenzia che nella documentazione fornita si trova un raffronto del bilancio 2017 con quello del 2016 per evidenziare le voci di aumento e di diminuzione della spesa e che per garantire la trasparenza nella gestione provvediamo alla pubblicazione sul sito di A.N.N.A. dei nostri bilanci in modo analitico e con voci comprensibili oltre ovviamente ad essere possibile da parte di tutti il controllo della documentazione.

Riguardo la diminuzione delle spese Tacchini rileva che abbiamo diminuito di molto le spese di tipografia in quanto le comunicazioni vengono inviate per lo più con posta elettronica e a tal proposito il Presidente invita i presenti a controllare gli indirizzi e-mail forniti per aggiornarli se necessario in quanto gli enti spesso cambiano i propri indirizzi P.E.C.

Le spese sono così diminuite del 10% nel 2017 e si è in attesa del consuntivo 2018 per il relativo monitoraggio.

Il Presidente informa inoltre che entro il mese di novembre verranno inviate le lettere di invito al rinnovo della tessera di A.N.N.A.

Tacchini conclude la sua illustrazione del bilancio consuntivo chiedendo ai presenti di avanzare eventuali chiarimenti e osservazioni ma non ci sono interventi a proposito.

Il bilancio consuntivo viene messo in votazione ed approvato all'unanimità.

Punto 2 dell'O.d.g.: Approvazione bilancio preventivo anno 2018

Il Presidente informa che il bilancio preventivo per l'anno 2018 ricalca sostanzialmente quello dell'anno precedente considerato che si era dimostrato efficace per cui non servono ulteriori specificazioni e pertanto viene chiesto ai presenti se ci sono osservazioni in merito.

Non pervenendo alcun commento in merito Tacchini mette in votazione il bilancio preventivo che viene approvato all'unanimità.

Punto 3 dell'O.d.g.: Approvazione e ratifica adesioni all'associazione

Tacchini introduce l'argomento ribadendo che A.N.N.A. è l'unica associazione che cura l'attività dei Messi Comunali e non solo e che il 2018 chiude con 762 iscritti e non 763 come erroneamente riportato nel grafico fornito ai presenti. Prosegue inoltre richiamando l'attenzione sul grafico inerente all'andamento delle iscrizioni su base regionale ed inoltre sottolinea il trend delle iscrizioni degli enti in aumento nel 2018 rispetto al 2017 che determina l'iscrizione di un Messo Comunale dal secondo anno di iscrizione continuativa, come previsto dalla relativa promozione.

Tacchini inoltre evidenzia che il 40% degli iscritti attraverso l'attività di formazione non rinnova personalmente l'iscrizione e che la percentuale dei mancati rinnovi è abbastanza alta.

Inoltre il Presidente ricorda che tra i colleghi Messi Comunali quasi il 17% ha superato i 60 anni mentre il 50% ha un'età tra i 50 e 60 anni per cui si confida sulle nuove leve. Inoltre Tacchini precisa che tra gli iscritti i colleghi tra i 30 e 40 anni sono circa il 6% per cui si vedrà cosa frutteranno le nuove assunzioni nella P.A.

Tacchini chiede se ci siano osservazioni in merito e in assenza di osservazioni mette in votazione l'elenco delle adesioni che viene approvato all'unanimità.

Punto 4. Elezione dei componenti del Consiglio Generale di A.N.N.A.

Tacchini ribadisce che molti colleghi hanno iniziato ad andare in pensione per cui non si interessano più delle notificazioni e tra questi c'è il collega Belardinelli Tonino del Comune di Ostra, che, andato in pensione, ha proposto di essere sostituito nel Consiglio Generale di A.N.N.A. dal collega Conigli Francesco e allo stesso modo il collega Mucci Francesco di Benevento lascia il Consiglio Generale e viene proposta in sua sostituzione la collega Celi Monia del Comune di L'Aquila.

Tacchini informa che, invece, il collega Paterniti Isabella Giorgio di Capo D'Orlando pur andando in pensione resterebbe in associazione mentre il collega Mirco Penso del comune di Venezia ha cambiato mansione e non è più disponibile per cui si propone la sua sostituzione con Davide Nardi del Comune di Savignano sul Rubicone.

Gli altri componenti degli altri organi restano invariati.

Viene pertanto messa in votazione la sostituzione dei colleghi del Consiglio Generale.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Di seguito si riportano i nomi dei nuovi componenti degli organi citati:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE NOTIFICHE ATTI

ASSEMBLEA GENERALE DEL 6 OTTOBRE 2018

CONSIGLIO GENERALE attuale					
Cognome	Nome	Comune	Pr.	Attività Lav.	Proposta
Barletta	Giuseppe	Comune di Castrovillari	CS		
Belardinelli	Tonino	Comune di Ostra	AN	Pensione	Conigli Francesco (Ostra AN)
Berretta	Andrea	Comune di Urbino	PU		
Pasquini	Tiziana	Comune di Asciano	SI	Pensione 2019	
Busco	Martha	Comune di Udine	UD		
Beltrami	Mauro	Comune di Sant'Elpidio a Mare	FM		
Caringi	Massimo	Comune di Terracina	LT		
Chiorboli	Patrizio	Comune di Lendinara	PD		
Ferrucci	Alberto	Comune di Bologna	BO		
Lombardi	Giuseppe	Comune di Alessandria	AL		
Martino	Anna	Comune di Montegranaro	FM		
Mazzari	Mara	Comune di Albignasego	PD		
Montanari	Sandra	Comune di Montecchio Emilia	RE		
Mucci	Francesco	Comune di Benevento	BN	Pensione	Celi Monia (L'Aquila-AQ)
Paterniti Isabella	Giorgio	Comune di Capo d'Orlando	ME	Pensione	
Penso	Mirco	Comune di Venezia	VE	Altro incarico	Nardi Davide (Savignano sul Rubicone-FC)
Peracchio	Renato	Comune di Iglesias	CI		
Scardovi	Sabrina	Comune di Zola Predosa	BO		
Tegazi	Giorgio	Comune di Porto Sant'Elpidio	FM		
Zoni	Claudio	Comune di Lainate	MI		

CONSIGLIO GENERALE - MEMBRI SUPPLEMENTI					
Cognome	Nome	Comune	Pr.	Attività Lav.	Proposta
Curti	Domenico	Comune di Ascoli Piceno	AP		
Gisolfi	Giuliana	Comune di Alessandria	AL		
Pollini	Massimo	Comune di Cesena	FC		
Ruffilli	Christian	Comune di Forlì	FC		
Salustri	Annunziata	Comune di Fara in Sabina	RI		

GIUNTA ESECUTIVA attuale					
Cognome	Nome	Comune	Pr.	Attività Lav.	Proposta
Andreangeli	Stefano	Comune di Roma	RM		
Asirelli	Corrado	Comune di Cesena	FC		
Baldoni	Margherita	Comune di Ancona	AN		
Duri	Francesco	Comune di Udine	UD		
Fontana	Lazzaro	Comune di Quattro Castella	RE		
Passaretti	Natalina	Comune di Ascoli Piceno	AP		

PRESIDENTE attuale					
Cognome	Nome	Regione			Proposta
Tacchini	Pietro	Veneto			

VICE PRESIDENTE attuale					
Cognome	Nome	Regione			Proposta
Baldoni	Margherita	Marche			

Punto 5 e 6 dell'O.d.g.: Attività associative; Iniziative proselitismo Associazione;

Il Presidente spiega come sia possibile vedere quanti accessi sono stati effettuati nel sito dell'associazione e a tal proposito il collega Ruffilli chiede informazioni per sapere se sia possibile incrementare gli accessi giornalieri attraverso l'incentivazione degli iscritti ad accedere.

Tacchini informa però che ci potrebbe essere un ritorno economico se gli accessi giornalieri fossero almeno di 5.000 click.

Riguardo l'attività associativa Tacchini sottolinea che oltre all'attività della commissione normativa la principale attività è costituita dalla formazione e a tal proposito Tacchini precisa che una delle missioni di A.N.N.A. è quella di dare le migliori informazioni che evitino al Messo Comunale di incorrere in responsabilità finanziarie.

A tal proposito il Presidente rileva che spesso i dirigenti delle società di riscossione redigono gli atti in modo equivocabile e spesso i Messi Comunali notificano atti simili in modo diverso e ciò genera incertezza e possibilità di ricorsi e così spesso chi firma la relata ne fa le spese.



Tacchini prosegue dicendo che ciò determina un danno erariale che la Corte dei Conti potrebbe far ricadere anche indirettamente sul Messo Comunale e che dal 2013 al 2018 c'è stato un incremento del 20% dei Messaggi Comunali chiamati a risponderne. I casi di dolo sono circoscritti solo ad alcuni casi.

Tacchini sottolinea che oggi gli avvocati si attaccano a qualsiasi appiglio e il primo atto oggetto della loro attenzione è proprio la relata di notifica e che la giurisprudenza si sbizzarrisce in giudizi anche in contrasto tra di loro per cui l'Associazione cerca di dare indirizzi prudenziali.

Tacchini ritiene che la maggioranza dei Messaggi Comunali ritenga ancora che la loro attività sia come quella del portalettere e molte relate sono carenti degli elementi fondamentali mentre è proprio ciò che è scritto in relata che ne determina la validità.

Il Presidente poi rileva che la media dei partecipanti alle Giornate di Studio sia di circa 26 partecipanti e che le stesse effettuate nel 2017 erano 18 mentre quelle del 2018 sono alla data attuale 12 e che alla data dell'assemblea 2 corsi sono ancora in sospeso e ci si attende di chiudere l'anno con circa 20 corsi.

Tacchini inoltre richiama l'attenzione sui grafici forniti che rivelano che dal 2006 al 2018 c'è stato un calo nella partecipazione generato dalle difficoltà economiche dei comuni che a causa del decreto Brunetta si erano visti decurtare i fondi per la formazione che non potevano superare il 50% di quelli dell'anno precedente e che dai prospetti forniti si evince che si è verificato un calo della partecipazione media alle Giornate di Studio e che cerchiamo di fare formazione dove ci viene richiesto e dove abbiamo punti di riferimento.

Tacchini dice anche che in alcuni casi le Giornate di Studio sono tenute in deficit sia perché si tratta della missione dell'associazione sia perché i conti dell'associazione lo consentono e anche perché speriamo di promuovere l'iscrizione diretta da parte dei Messaggi Comunali.

Tacchini spiega inoltre che non è possibile organizzare più di 22 corsi l'anno anche perché i docenti più di così non riescono e che la formula delle nostre Giornate di Studio è la più vantaggiosa, a parte la scorrettezza di ANUTEL e ANUSCA che si avvalgono degli introiti delle quote associative, i corsi di formazione organizzati da altri soggetti sono più alti ed in più i corsi di A.N.N.A. comprendono anche una assistenza annuale che ad esempio si sostanzia anche con la tenuta del forum dove il collega Asirelli Corrado si collega quotidianamente e risponde ai quesiti formulati dai soci che accedono al forum.

Tacchini precisa inoltre che da 2 anni A.N.N.A. pratica tariffe di favore per gli enti che inviano più di un partecipante ed invita ad andare a vedere sul sito dell'associazione l'attività formativa e di telefonare ai colleghi del territorio perché si attivino alla partecipazione ai corsi di formazione.

Il Presidente chiede se ci sono suggerimenti.

Beretta Andrea, del Comune di Urbino, ritiene sia necessario fare promozione direttamente presso le amministrazioni per spiegare la delicata situazione dell'attività di notifica e rileva che molti piccoli comuni neppure hanno il Messo Comunale.

Fontana Lazzaro ritiene che sia preferibile che le notifiche siano comunque eseguite da personale specializzato piuttosto che da personale dell'ente che in concreto non lo fa, per evitare danni agli stessi e ai comuni per i quali operano e che si debba spingere perché eventualmente sia affidata ai Messaggi Comunali dei comuni più grandi la notificazione dei comuni più piccoli che non hanno il Messo Comunale.

Sasso Mauro interviene per chiedere se con A.N.N.A. si possa riuscire ad avere più forza a livello nazionale e continua sottolineando che spesso i dirigenti sono irresponsabili perché fanno fare le notifiche a personale non preparato.

Beretta Andrea fa presente che dando seguito a quanto proposto da Fontana il numero dei Messaggi Comunali diminuirebbe.

Fontana Lazzaro tuttavia fa notare che non si possa insistere troppo sull'obbligo di ogni comune di dotarsi dei messi comunali perché i vincoli di bilancio sulle assunzioni potrebbero indurre i comuni a rivolgersi a società private e per questo sarebbe preferibile che le notifiche venissero fatte solo da messi comunali anche se dovesse essere necessario farli operare su più comuni.

La collega Baldoni Margherita, Vice Presidente Naz. Dell'Associazione, esprime il suo consenso alla proposta di Fontana in quanto in questo momento la platea dei Messi Comunali è in calo poiché l'introduzione della P.E.C. va ad intaccare il numero degli addetti alla notifica per cui la linea strategica di Fontana è condivisibile e propone di riportare sul sito la proposta di Fontana in maniera interlocutoria cercando anche di aprirci oltre i limiti dell'associazione.

Prosegue Baldoni proponendo di rivolgersi anche agli enti sull'aspetto amministrativo della notificazione con Messo Comunale proponendo la nostra impostazione perché ritiene che si debba contare sulla qualità e a tal proposito rileva che le capita di vedere relate di notifica provenienti da alcuni comuni che sono oscure, tanto che sarebbe tentata di chiamare quei messi comunali e ritiene che ciò dipenda dal fatto che non viene percepita la responsabilità del Messo Comunale.

Inoltre Baldoni ritiene che l'aspetto della responsabilità del Messo Comunale dovrebbe essere incentivata e che la formazione ha proprio lo scopo di aumentare la professionalità del Messo Comunale.

Riguardo la formazione la collega Baldoni riferisce che ha avuto l'opportunità di partecipare ai corsi organizzati da ANUTEL e ANUSCA che sono tuttavia inferiori a quelli effettuati da A.N.N.A. e propone di lavorare di più sull'innovazione della P.E.C. perché gli stessi dirigenti non sanno come fare e di proporre loro di affidarsi anche per questa ai Messi Comunali, quale personale specializzato.

Interviene Sasso Mauro del Comune di Alba Adriatica dicendo che dovremmo combattere di più per il riconoscimento della categoria perché le amministrazioni non conoscono il lavoro del Messo Comunale e che se riuscissimo a farci riconoscere a livello nazionale allora saremmo salvi.

Il collega Ruffilli del Comune di Forlì dice che quando la notifica a mezzo P.E.C. effettuata direttamente dagli uffici sarà più diffusa allora A.N.N.A. farà corsi specifici su questo argomento adeguandosi alla situazione e prosegue rilevando che il Messo Comunale è esperto della sua città ma non conosce quello di altri comuni. A tal proposito fa presente che il suo comune fa parte dell'Unione dei comuni più grande d'Italia e che considerata la situazione non sarebbe d'accordo che i messi operassero su più città ma che servirebbe un Messo Comunale per ogni comune.

Interviene il collega Beretta Andrea del Comune di Urbino facendo presente che nonostante la P.E.C. nel suo comune le richieste di notifica sono in aumento e ritiene che si preferisca il Messo Comunale perché la consegna a mano è ritenuta più incisiva.

Il Presidente interviene precisando che lui condivide le proposte di Fontana e Baldoni e propone di formulare nella prossima Giunta Esecutiva alcune proposte concrete e prosegue facendo presente che ci sono altri aspetti da considerare come ad esempio il numero dei comuni che sono troppi e che quando si parla di unioni dei servizi o di unioni dei comuni si deve parlare anche dell'aumento del personale in funzione della vastità del territorio e che i politici vanno sensibilizzati su questo aspetto.

Tacchini prosegue affermando che le unioni dei comuni comportano un aumento dei costi per cui sarebbe preferibile puntare sulle fusioni dei comuni considerata l'assurdità di mantenere comuni dove il personale è ridotto all'osso e conclude dicendo che faremo delle proposte concrete da inviare a tutti i membri del Consiglio Generale.

Punto 7 dell'O.d.g.: Nomina del DPO (Responsabile della protezione dei dati);

Il Presidente illustra la figura del D.P.O.





Privacy, il D.P.O.: chi è e come nominarlo

Lo richiede la nuova normativa europea del G.P.D.R.. Per rispettarla occorre non solo una corretta procedura di selezione di questa figura, ma valutare il proprio contesto legale-organizzativo. Ecco requisiti e consigli per la nomina.

Tra gli adempimenti di più ampio impatto sul mercato con l'attuazione del G.P.D.R., c'è l'obbligo a nominare il responsabile della protezione dei dati personali ovvero del Data Protection Officer (D.P.O.).

Figura già presente nelle organizzazioni più complesse presenti anche nel mercato italiano, ma che è ora obbligatoria per tutta la pubblica amministrazione e in alcuni casi anche in ambito privato.

E con l'arrivo del decreto di adeguamento italiano al G.P.D.R., tutti i tasselli normativi sono al posto giusto perché le organizzazioni italiane, senza più alibi, siano chiamate all'attuazione delle nuove norme. Compresa, appunto, la nomina del D.P.O..

Cos'è il D.P.O., le linee guida dei Garanti privacy

Le linee guida pubblicate dal Gruppo europeo dei Garanti ex art. 29, in consultazione pubblica fino la fine di gennaio 2017, hanno fornito alcune indicazioni su cosa sia il D.P.O..

Si conferma, inoltre, che nella disciplina estremamente succinta prevista dal legislatore europeo il **D.P.O. è un supervisore indipendente, il quale sarà designato obbligatoriamente, da soggetti apicali di tutte le pubbliche amministrazioni e nello specifico è previsto l'obbligo nel caso in cui "il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali"**.

Sul piano interpretativo le recenti linee guida del Gruppo articolo 29 lasciano ancora diversi problemi aperti, alcuni dei quali ci si augura verranno risolti a breve a seguito della consultazione pubblica alla quale ha partecipato anche il Centro europeo per la privacy il cui documento è disponibile sul sito istituzionale di European Privacy Centre (EPCE).

Da quanto detto sopra, emerge comunque con chiarezza che, **sebbene la designazione del Data Protection Officer sia accompagnato da una semplificazione in termini di designazione condivisa tra i diversi enti pubblici, questo adempimento comporterà certamente maggiori oneri per le finanze pubbliche.**

Peraltro verso, il Data Protection Officer anche in ambito privato ha ruolo pervasivo dovendo essere coinvolto tempestivamente su ogni questione a lui/lei inerente per garantire una protezione dei dati effettiva dei cittadini e al contempo tutelare il titolare e il responsabile del trattamento, dovendo supervisionare tutte le attività di attribuzioni dei ruoli e responsabilità, piani di sensibilizzazione, di formazione nonché le attività di controllo (p.e. adeguatezza dei piani di audit interno).

In ambito privato, l'articolo 37 co. 1 lett. b) del regolamento europeo prevede l'obbligo di designare il D.P.O. quando le attività principali del titolare e del responsabile richiedono su larga scala un monitoraggio regolare e sistematico, rientrano per esempio in tale presupposto gli operatori di telecomunicazione, gli operatori che effettuano profilazione per finalità di marketing comportamentale oppure erogare per premi assicurativi, localizzazione tramite app, monitoraggio sullo stato di salute tramite dispositivi indossabili e interconnessi (c.d. wearable devices), programmi di fedeltà, ecc. ecc..

Il D.P.O. in ambito privato è obbligatorio anche per tutte le organizzazioni che trattano come attività principale dati sensibili (o meglio particolari secondo il regolamento) oppure dati giudiziari su larga scala, rientrano in tale previsione ospedali, assicurazioni e istituti di credito eccetera.

A seconda della complessità del contesto organizzativo in cui dovrà operare, il D.P.O. dovrà essere anche in grado di gestire questioni inerenti alle diverse giurisdizioni.

I compiti del D.P.O.

Più nel merito, i complessi compiti affidati al D.P.O. sono previsti solo a livello minimale dal regolamento potendo quindi il titolare e il responsabile affidarne altri compiti, nello specifico **il D.P.O. dovrà:**

- 1) informare e fornire consulenza a titolare e al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti degli obblighi derivanti dal regolamento;
- 2) sorvegliare l'osservanza del regolamento, nonché delle altre disposizioni europee o di diritto interno in materia di protezione dati;
- 3) sorvegliare sulle attribuzioni delle responsabilità, sulle attività di sensibilizzazione, formazione e attività di controllo;
- 4) fornire pareri e sorvegliare alla redazione della Data protection impact assessment (c.d. Dpia);
- 5) fungere da punto di contatto e collaborare con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali;
- 6) controllare che le violazioni dei dati personali siano documentate, notificate e comunicate (c.d. Data Breach Notification Management).
- 7) Ma come accennato il D.P.O. potrà inoltre gestire inventari e gestire un registro dei trattamenti e delle attività di trattamento ex art. 30, sebbene a stretto rigore la specifica conservazione del registro della attività di trattamento ex art. 30 del regolamento europeo resti comunque ad appannaggio del titolare e del responsabile, peraltro, questi compiti sono già previsti da circa quindi anni come rientranti nel ruolo di Data Protection Officer interni alle istituzioni dell'Unione europea (regolamento 2018/1725/Ce).

Scelta e nomina del D.P.O., i criteri

In riferimento ai **requisiti soggettivi e specificatamente al profilo dello status, il candidato D.P.O. ideale in molti casi potrebbe molto probabilmente occupare una posizione dirigenziale o manageriale stante l'obbligo di riferire al vertice gerarchico**, un profilo senior potrà garantire maggiore indipendenza rispetto ad uno junior, soprattutto per garantire in modo effettivo la non ingerenza nelle proprie attività da parte del titolare. Inoltre, dovrà essere dotato di personale, locali e attrezzature sufficienti per adempiere i propri compiti, le linee guida esplicitano che dovrà anche essere dotato di una linea di budget adeguata graduata sulla complessità dell'organizzazione.

Il D.P.O. potrà anche essere un dipendente dell'organizzazione oppure esterno in forza di un contratto di servizi, in quest'ultimo caso mentre l'indipendenza intesa come non ingerenza nelle proprie attività è un elemento più facile da soddisfare rispetto al D.P.O. interno, il conflitto di interessi dovrà comunque essere disciplinato tenuto conto di alcune specificità del D.P.O. esterno.

In ordine a quest'ultimo requisito soggettivo, il D.P.O. interno potrà svolgere altre funzioni, ma dovrà avere sufficiente tempo per svolgere i propri compiti; a tal riguardo, sotto un profilo organizzativo si dovranno evitare situazioni di conflitto del D.P.O. rispetto a chi gestisce processi decisionali critici dell'organizzazione in tema di protezione dei dati.

Questo aspetto è meno critico di quanto sia stato sollevato in vari consessi specialistici, soprattutto tenuto conto dell'esperienza maturata in altri settori, come per esempio gli organismi di vigilanza sul decreto legislativo 231/2001, dove si sono adottate soluzioni legali-organizzative basate su codice etici dell'organizzazione, politiche e procedure organizzative che, unitamente alla verifica puntuale delle



abilità e competenze concrete del D.P.O., consentono di inserire correttamente questo nuovo ruolo all'interno dell'organizzazione.

Preme infine ricordare che, come anche chiarito nelle recenti linee guida, il **D.P.O. non potrà rispondere personalmente della non conformità dell'organizzazione al regolamento europeo**, responsabilità dirette che ricadono esclusivamente sul titolare e sul responsabile.

Nomina del D.P.O., errori da non fare

Dall'esperienza di questi mesi, emergono alcuni errori tipici nella scelta del D.P.O.:

- Considerare la nomina un mero adempimento formale
- La ricerca del massimo risparmio
- Scegliere una figura non indipendente, in conflitto di interesse

In conclusione

Si tratta quindi di una figura professionale nuova sul mercato, sebbene diversi grandi enti ed operatori si siano dotati da diversi anni di una funzione privacy che svolge compiti assimilabili al D.P.O., che necessita di una preparazione specialistica e una formazione continua ma anche di un'esperienza concreta sul campo per supportare adeguatamente le organizzazioni nell'ambito di un mercato unico digitale europeo.

Per essere compliance occorre pertanto non solo una corretta procedura di selezione del candidato D.P.O., ma occorre valutare il proprio contesto legale-organizzativo che deve garantire una corretta gestione delle problematiche che inevitabilmente si porranno non solo in termini di indipendenza e di assenza di conflitto di interessi ma per una corretta integrazione del D.P.O. con le altre funzioni dell'organizzazione.

Lo scenario europeo

Si ricordano i motivi di fondo che hanno animato l'Unione europea: con il nuovo pacchetto di riforma nell'ambito della protezione dei dati punta con decisione sull'aumento di fiducia dei consumatori per dare impulso al mercato unico digitale a livello europeo. La nomina del D.P.O. è un tassello di questa finalità. Il pacchetto si compone di due atti normativi la direttiva 2016/680/CE (c.d. Direttiva Polizia) e il Regolamento 2016/679/UE. Come è noto, il Regolamento europeo per la protezione dei dati personali è entrato in vigore lo scorso 24 maggio, la sua disciplina diventerà direttamente applicabile in tutti gli Stati Membri dell'Unione europea a partire dal 25 maggio 2018.

Infatti, la disciplina normativa subisce cambiamenti sostanziali. Tra questi merita particolare attenzione il c.d. principio di **accountability** (tradotto prevalentemente con il termine "responsabilizzazione" oppure come proposto da alcuni commentatori anche "rendicontazione"), in virtù di tale principio tutti i titolari e i responsabili del trattamento dovranno preventivamente gestire la propria organizzazione in modo da garantire in ogni fase del trattamento la piena conformità al trattamento e raccogliere prove documentali per dimostrarla.

Principio questo che va certamente accostato ad un approccio proattivo al rischio fortemente rafforzato nel regolamento rispetto all'attuale Codice della Privacy e che obbligherà i titolari e i responsabili ad analizzare i rischi connessi ai trattamenti da loro posti in essere.

La collega Baldoni si chiede se effettivamente la struttura della nostra associazione richieda il DPO perché è reduce da un seminario di un Master sul nuovo GDPR a cui hanno partecipato studenti e responsabili ministeriali dell'AgID e il tema trattato è stato quello del GDPR nell'informatizzazione degli enti.

Continua Baldoni dicendo che riguardo le indicazioni sul DPO per ora gli enti hanno individuato tale figura ma ci sono questioni tuttora aperte e tale figura ha una funzione di terzietà e tuttavia come associazione non abbiamo obblighi ma ciò non toglie che se riteniamo, possiamo comunque nominare il DPO e che si debba prevederlo quando i dati che si detengono siano di una certa rilevanza, mentre per i nostri iscritti dati in possesso di A.N.N.A. sono i dati anagrafici e dei numeri di telefono e sono detenuti dal titolare del trattamento, il nostro Presidente ed i dati sono disponibili solo se il nostro Presidente lo consente. Non ci sono per A.N.N.A. obblighi o divieti e tuttavia se nominiamo il DPO ci obblighiamo a dotarci del registro dei trattamenti dei dati personali.

Tacchini concorda con la collega Baldoni di attendere gli sviluppi in merito GDPR e se saremo costretti a nominarlo in quel caso comunque non avremmo problema.

Punto 8 dell'O.d.g.: Nuovo sito web annamessi.it;

Tacchini a questo punto presenta all'assemblea Daniele Izzo il programmatore che cura il sito web di A.N.N.A. e che si accinge a presentare ai presenti il nuovo sito.

Izzo introduce l'argomento ricordando che si è partiti con il sito di A.N.N.A. già nel 2005 e informando che operiamo in cloud e che i server in questione sono collocati in Francia e che la sicurezza del sistema è di livello medio-alto.

Continua dicendo che il sito web è stato ricreato nel 2008 e che riguardo il forum vengono scritte cose che in alcuni casi non andrebbero scritte come alcuni riferimenti specifici agli enti o persone coinvolte nell'attività di notifica che non andrebbero riportate, per cui sarebbe preferibile pensare ad una chat in cui si parla solo con un referente in modo diretto, per blindare l'indebita diffusione di dati personali e pertanto il forum va riorganizzato mettendo un moderatore per evitare i controlli sul rispetto della privacy.

Asirelli interviene facendo notare che questo aspetto non è stato evidenziato agli utenti del forum fino ad oggi.

Izzo poi prosegue facendo presente che fino ad oggi il sito è stato carente nella presentazione dell'associazione e quindi A.N.N.A. è poco visibile ai non iscritti mentre va resa più visibile.

Inoltre Izzo dice che nel sito sarà possibile predisporre dei corsi in e-learning.

Il collega Ruffilli chiede in che modo il forum cambierà.

Izzo pensa ad un forum in cui non ci sia più la risposta immediata e Ruffilli fa presente che l'accesso al forum ti consente di non sentirti solo davanti alle problematiche quotidiane sulle notifiche.

Izzo continua quindi dicendo che il moderatore avrà bisogno di prendersi i suoi tempi per la risposta anche per controllare come è stata formulata la domanda e che non ci siano dati personali.

Ruffilli fa presente però che si potrebbe pensare di accedere al forum previa spunta di una casella che dice che ho compreso le norme relative alla privacy e che accetto di adeguarmi alla netiquette del forum.

Izzo prosegue facendo notare che manca un'area FAQ dove potrebbero essere già predisposte le domande e risposte più frequenti per limitare gli interventi nel forum.

Fontana rileva però che le FAQ vanno costruite e si chiede se non sia meglio predisporre dei campi vincolati da utilizzare quando si formula un quesito nel forum che possano essere filtrati in automatico e comunque giuridicamente risponde l'associazione e non l'iscritto se si diffondono dati personali.

Izzo dice di dare maggiore rilevanza al forum richiedendo a chi vi accede di accettare determinate condizioni e a tal proposito Fontana ritiene che tale accettazione vada fatta ad ogni accesso.

Izzo ritiene allora che si debba pensare ad un accesso che sia condizionato al cambio della password ogni 3 mesi e che la password sia conosciuta solo dal socio.

Tacchini ritiene che si debba comunque accettare un compromesso o attendendo la pubblicazione del quesito previo controllo del moderatore o adottiamo politiche di restrizione dell'accesso al forum e Izzo ribadisce che è necessario tutelarci perché il forum lo vedono tutti gli associati.

Tacchini chiude la discussione poiché non ci sono altri interventi.

Punto 9 dell'O.d.g.: Varie ed eventuali.

Nessuno pone argomenti di cui trattare una discussione.

Alle ore 13,00 il Presidente dichiara chiusa la seduta non avendo altri chiesto la parola.

Cesena 06.10.2018

Il Presidente **Pietro Tacchini**

Il Segretario **Asirelli Corrado**